

Umberto Saba

È in libreria un volume dei Meridiani Mondadori con *Tutte le prose di Umberto Saba*. Il libro è curato da Mario Lavagetto e Arrigo Stara (Lavagetto e Stara curarono anche il Meridiano con le *Poesie*).

Il nome che con frequenza ricorre nelle pagine che Lavagetto ha scritto per il saggio introduttivo è quello di Otto Weininger, il filosofo austriaco nato a Vienna nel 1900 e morto suicida nel 1923. Già in altre sedi, Lavagetto aveva situato questo nome al centro dei suoi studi su Saba, ma questa volta c'è un fatto molto importante sul rapporto tra l'opera del filosofo e l'opera di Saba: il fatto nuovo è il ritrovamento, avvenuto durante le ricerche di Arrigo Stara, del *Diario* di Aldo Fortuna, uno dei più intimi amici bolognesi di Saba. Aldo Fortuna, alla data del 4 dicembre 1912, annota (Saba ha appena finito di leggere *Sesso e carattere*): "[...] è una lettura che gli ha fatto un grande effetto, un effetto quasi decisivo ed ha quasi dichiarato che se lo avesse letto dieci anni addietro si sarebbe suicidato anche lui". Ora sarà più facile stabilire con precisione quali racconti ricadono nel cono d'ombra della lettura di Otto Weininger.

Mario Lavagetto, con un malizioso ma realistico raccontino scelto appositamente, coglie il poeta nell'Aula Magna dell'Università di Roma. A Saba è stata attribuita la laurea *ad honorem* e l'Università lo festeggia. Che cosa pensa nel frattempo Saba tra quei dottori? Egli sente agitarsi nel suo petto quell'*enfant terrible* che lo ha sempre accompagnato fino a identificarsi con lui: che cosa accadrebbe se leggesse a quei severi signori qualche pagina dello scandaloso *Ernesto*? La risposta, lì per lì, non pare adeguata, ma poi esplose in tutto il suo significato: è quando Saba immagina quella incursione del suo Ernesto nell'Aula Magna.

Si noti che il romanzo sull'iniziazione sessuale (e omosessuale) del giovanotto è chiuso in un cassetto dell'autore. *Ernesto* sarà pubblicato dalla figlia del poeta, Linuccia, dopo la morte del padre. Saba morì nel 1957, il romanzo, incompiuto, è del 1953. *L'enfant terrible* sabiano possedeva una forte carica di umorismo che si sarebbe abbattuta con doppio effetto (l'educazione sessuale di Ernesto e la condizione letteraria di inedito). Ma Saba rovescia il tutto in una presunta buona disposizione di quei professori che nella fantasia di Saba si sarebbero dimostrati ben disposti ad accogliere tra loro lo scandaloso ragazzo triestino.

Lavagetto entra con *humor*, o meglio, con studiata leggerezza nella scrittura e vi trova la fermezza, la trasparenza, della lingua e della narrativa, quella fermezza e quella trasparenza, quell'equilibrio e quella sobrietà che si trovano anche in modo più o meno evidente nelle altre prove di Saba.